



NEWS DAL DAP

Raccolta comunicati del

**COORDINAMENTO PENITENZIARI**

[WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT](http://WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT)

Email: [asia@confederazioneasia.it](mailto:asia@confederazioneasia.it)

**SETTEMBRE 2011**



**Riforma del personale  
civile penitenziario**

**SETTEMBRE  
L'AUDIZIONE**

**Ruoli tecnici  
subito!!!!!!!!!!!!!!**



**COMUNICATO SETTEMBRE 2011  
Segreteria Nazionale UGLINTESA**

**Ora basta, i pubblici dipendenti hanno già dato!**

Diamo per assunto che c'è bisogno di soldi, diamo per assunto che il nostro debito è troppo alto e che se non troviamo moltissimi miliardi di euro l'Italia fallisce. Si potrebbero dire tante parole su questo punto ma, per utilità di ragionamento, diamo queste affermazioni per vere. In un paese normale, i cui governanti abbiano un minimo di senso di responsabilità e molta meno faccia tosta dei nostri, la prima cosa che questi dovrebbero proporre è di far pagare a chi ha di più. Lo capirebbe anche un bambino. E invece proprio non gli va, non vogliono rimetterci manco un euro. L'esempio è il "contributo di solidarietà" (che poi era veramente poca cosa visti i meccanismi previsti nella norma) che i nostri politici hanno avuto l'insolenza di dire che era "un attacco al ceto medio". Ma dei 3.250.000 dipendenti pubblici quanti hanno un reddito superiore a 90.000 euro? Mentre tutti i parlamentari e molti di coloro che "vivono di politica" hanno un reddito abbondantemente sopra quella cifra. E allora si capisce cosa intendono quando dicono che il contributo di solidarietà è un attacco al ceto medio: alludono al **LORO** ceto medio. E' evidente che, per mantenere la coesione sociale, i tagli devono iniziare da chi ha di più, anche se i relativi risparmi di spesa appaiono poco significativi nella enorme massa del debito. Non prendeteci in giro: noi stiamo pagando da anni, con aumenti da fame e con il blocco (a questo punto ad libitum) dei contratti. Non c'è altro da prendere a chi ha mediamente un reddito lordo di 28.500 euro. E tantomeno può aumentare l'IVA, sarebbe una tassa indiretta pagata per prima da chi ha un reddito basso. Tutti si sono esercitati a fare l'elenco dei tagli "più giusti" per recuperare i soldi che servono, proviamo a farlo anche noi:

- Contributo di solidarietà del 10% per i redditi superiori ai € 60.000 (che già è un ottimo reddito).
- Abolizione delle Province (il personale sarà ricollocato in comuni e regioni).
- Riduzione del 50% del numero dei parlamentari.
- Abolizione di tutte le pensioni parlamentari in assenza di un periodo di contribuzione pari a quello di tutti gli altri cittadini.
- Abolizione immediata dei finanziamenti pubblici ai partiti.
- Eliminazione di ogni buonuscita per incarichi pubblici (esempio per i consiglieri regionali)
- Cancellazione di tutte le auto blu.

# Ma quanto è lunga la notte?

25 agosto 2011



## **MANOVRA BIS: Le mani nelle tasche dei dipendenti pubblici!**

In questa situazione di crisi economica e di confusione viene in mente una frase di Eduardo De Filippo, *"Ha da passa" a nuttata!* "La notte deve passare, e sicuramente passerà. Il problema è all'alba dobbiamo arrivarci vivi.

Davanti a un'ulteriore manovra ferragostana ancora non abbiamo capito esattamente cosa succederà ma alcune cose sembrano fuori discussione:

- L'attacco alle tredicesime, con un meccanismo che per ora è assai misterioso ed è legato al raggiungimento di alcuni obiettivi.
- L'introduzione di norme che facilitano il trasferimento coatto del personale della pubblica amministrazione, probabilmente legati alla chiusura di alcuni uffici.
- Il congelamento per 24 mesi del pagamento del TFR per chi fruirà della pensione di anzianità.
- La modifica dell'età pensionabile per le donne.

Il tutto senza alcuna garanzia che sia l'ultimo sacrificio necessario, anzi sembra proprio che non si veda la fine.

In sintesi, chi ha risparmiato per una vita oggi ha paura di perdere tutto e di rimanere senza un soldo. La pensione è sempre più lontana e si fa ormai a gara con la morte su chi arriva prima. Il paradosso è che i sacrifici li devono fare tutti i cittadini, dipendenti pubblici in prima linea, ma li decidono i parlamentari che, dalle cronache di questi giorni, stanno facendo di tutto per evitare qualsiasi "personale" sacrificio con una posizione che rivela un paradossale, quanto gigantesco, conflitto di interessi.

Parliamo, per esempio, del contributo di solidarietà che, a sentire questi signori, è ingiusto perché colpisce il ceto medio, mentre è previsto solo per coloro che hanno un reddito superiore a 90.000 euro annui.

**Se questo è il reddito del ceto medio allora noi cosa siamo, visto che il nostro reddito si aggira sui 30.000 euro lordi?**

Davanti al blocco ormai quadriennale dei Contratti e alle altre misure previste, che vengono date per assodate visto che non ne parla nessuno, queste affermazioni sono solo un'offesa al pubblico dipendente.

Ridefiniamo le regole: I sacrifici li devono fare tutti. I sacrifici li decidono e votano i cittadini. I parlamentari fanno i sacrifici. Così va meglio.

**MANIFESTAZIONE DAVANTI AL SENATO IL 1 SETTEMBRE CORSO RINASCIMENTO CONTRO QUESTA MANOVRA ECONOMICA**

## **FUA 2010: I LAVORATORI DOVRANNO ANCORA ASPETTARE**

Sono numerosissime le richieste che riceviamo dai lavoratori sul FUA 2010 noi cerchiamo di fornire corrette informazioni. Alla domanda: "quando verremo pagati", la risposta è: "non si sa" ! A termine della riunione del 3 agosto '11 l' ipotesi di accordo sul FUA 2010 (quindi non l'accordo definitivo che darebbe la possibilità di dare i soldi ai lavoratori) è stato sottoscritto solo da due OO.SS.. Ora (o meglio: al rientro dalle ferie) ricomincia la trafila presso gli organi di controllo (ovvero Presidenza del Consiglio –Dipartimento Funzione Pubblica- e Ministero dell' Economia e Finanze) che dovranno rilasciare nulla osta, visto, parere ecc. ecc. ecc., dopo che l'ipotesi di accordo otterrà tutti i placet previsti i sindacati saranno riconvocati per la firma definitiva dell' accordo.

La nostra Organizzazione non ha sottoscritto perché nell' ipotesi di accordo non c'è nulla di quello che abbiamo da sempre rivendicato per i lavoratori: banca ore, indennità di sportello, posizioni organizzative, incentivi previsti dal decreto l.vo 163/2006, ecc ecc. ... nulla!

Non possiamo accettare i tempi (lenti) dell' Amministrazione nell' affrontare i problemi del personale. Siamo disponibili ad un confronto costante, a cercare delle soluzioni, ad essere presenti al tavolo delle trattative ma non siamo disponibili ad accettare che quanto è già contrattualmente previsto per i lavoratori non venga applicato e non se ne discuta.

Abbiamo detto all' Amministrazione, e ribadiamo a tutti i lavoratori, che se verranno immediatamente affrontate le questioni che abbiamo sollevato (ripetiamo: banca ore, indennità di sportello, posizioni organizzative, incentivi previsti dal decreto l.vo 163/2006 ed altre), saremo disponibili a sottoscrivere l'accordo definitivo del FUA 2010 il cui "unico" (anche se non è poco e certo lo apprezziamo) vantaggio è il consentire ulteriori passaggi (sempre e solo economici) ai colleghi del DAP (450 posti) e del DGM (128 posti).

## **NOTIZIE DAL DAP**

### **Spostamento in via di Brava**

Con nota del 25.8.2011 l'Ufficio Relazioni Sindacali del D.A.P. ha comunicato che è in vista uno spostamento dalla sede centrale a via di Brava del personale che presta servizio presso l'Ufficio delle Regioni e presso la sezione FSE dell'Ufficio delle relazioni ed Organizzazioni, ai fini di procedere ad una ricollocazione presso il DAP di altri Uffici.

### **IL CAPO DEL DAP CHIEDE LA DEROGA DELLE ASSUNZIONI ANCHE PER IL PERSONALE DEL COMPARTO MINISTERI.**

Il Presidente Ionta ha chiesto l'inserimento nel Decreto 13 Agosto 2011, n.138 di un emendamento per modificare il concetto di Corpo di Polizia Penitenziaria con quello onnicomprensivo di Amministrazione Penitenziaria. In pratica la modifica consentirebbe di evitare il blocco delle assunzioni per tutto il personale e non solo per quello appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria. E' positivo che l'Amministrazione Penitenziaria parli di personale dell'Amministrazione Penitenziaria in modo unitario ; un modo per sottolineare che la richiesta di un trattamento giuridico economico paritario del personale civile alle altre componenti del personale penitenziario è una realtà non più inudibile.

## **RUOLI TECNICI: APPROFONDIAMO I TESTI ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE LAVORO**

Le proposte di legge in esame (AA.CC. 1022, 1542, 1768, 2486 e 2961), tutte di iniziativa parlamentare, sono volte a introdurre norme concernenti i ruoli tecnici e la carriera del personale del Corpo di polizia penitenziaria.

La proposta di legge C. 2486 (Catanoso)

La pdl 2486 (Catanoso) reca una delega al Governo per l'adozione, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi per istituire e disciplinare l'ordinamento dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, nei quali confluiscono il personale di ruolo del comparto Ministeri del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) e del Dipartimento per la giustizia minorile (DGM) del Ministero della giustizia. Gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che abbiano svolto mansioni amministrative nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria o della giustizia minorile per almeno tre anni.

Nell'esercizio della delega il Governo deve attenersi ai seguenti criteri e principi direttivi (articolo 1):

- revisione delle qualifiche attraverso il massimo accorpamento possibile, prevedendo all'interno di ciascuna di esse la specificazione del particolare settore dell'amministrazione al quale il personale è preposto e inquadramento economico e giuridico alla corrispondente qualifica del Corpo di polizia penitenziaria;
- previsione del ruolo dirigenziale degli psicologi e dei medici del Corpo di polizia penitenziaria;
- individuazione della pianta organica del personale dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria;
- individuazione di criteri obiettivi per l'avanzamento di carriera secondo il principio dello scrutinio per merito comparativo in ragione degli incarichi espletati, delle responsabilità assunte e dei percorsi di formazione seguiti nel corso della carriera lavorativa anche pregressa nel comparto Ministeri;
- istituzione di una dirigenza unica dei ruoli tecnici del corpo di polizia penitenziaria, suddivisa in dirigente, dirigente superiore e dirigente generale, secondo l'organico determinato dalla tabella A allegata alla pdl in esame.

Possono accedere ai ruoli tecnici il personale di ruolo del comparto Ministeri del DAP e del DPG e il personale del Corpo di polizia penitenziaria che opera presso il centro elaborazione dati e i servizi informatici dell'Amministrazione penitenziaria o che ha svolto compiti amministrativi nell'ambito di uffici, istituti e servizi del DPG, da almeno tre anni, previa domanda da presentare all'amministrazione di competenza entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge (articolo 2).

Le proposte di legge C. 1542 (Tassone ed altri), C. 1768 (Cassinelli) e C.2961 (Vitali)

Le proposte di legge C. 1542 (Tassone ed altri), C. 1768 (Cassinelli) e C.2961 (Vitali), di contenuto in buona misura analogo, hanno lo scopo di riordinare, modificando la disciplina contenuta nel D.Lgs. 21 maggio 2000, n. 146, i ruoli direttivi, ordinario e speciale, del Corpo di Polizia penitenziaria, equiparando gli stessi ai corrispondenti ruoli dei commissari della Polizia di Stato, così come regolati dal D.Lgs. 5 ottobre 2000, n. 334 e (come previsto dalle pdl 1768 e 2961) al Corpo forestale dello Stato.

Le proposte di legge prevedono, in particolare:

- l'eliminazione delle qualifica di vice commissario penitenziario all'interno del ruolo direttivo ordinario, fissando allo stesso tempo la dotazione organica del ruolo in 515 unità (articolo 1 della pdl 1542; articolo 1, comma 1, lettera n), della pdl 2961). La pdl 1768 (articolo 2, comma 1, lettera b)) prevede invece 615 unità, di cui 100 dirigenti;
- l'individuazione delle funzioni dirigenziali del Corpo di polizia penitenziaria, nonché le articolazioni del ruolo dei dirigenti (articolo 2 della pdl 1542; articolo 2 della pdl 1768; articolo 1, comma 1, lettera a), della pdl 2961);
- la disciplina delle procedure per l'accesso alle nomine dei vari livelli dirigenziali e direttivi, in special modo definendo le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo direttivo speciale (articoli da 4 a 15 della pdl 1542; articolo 2, comma 1, lettere c) e d), della pdl 1768; articolo 1, comma 2, della pdl 2961).

Si ricorda, inoltre, che la pdl 1524, modificando l'articolo 12 della L. 266/1999 (articolo 18), nella parte in cui esclude l'istituzione di ruoli dirigenziali all'interno del Corpo di polizia penitenziaria, rende possibile l'istituzione di tali ruoli.

L'articolo 3 della pdl 1768 abroga l'intero capo III del D.Lgs. 146/2000, concernente appunto il ruolo direttivo speciale del Corpo di Polizia penitenziaria.

La pdl 2961 (articolo 1, comma 1, lettere h)-m)), provvede ad articolare le progressioni del ruolo direttivo speciale.

Le pdl 1542 e 2961, inoltre, recano modifiche alla disciplina inerente gli organi competenti alla compilazione del rapporto informativo per il personale direttivo

ordinario in servizio presso gli istituti penitenziari (articolo 16 della pdl 1542 e articolo 1, comma 3, della pdl 2961).

Infine, si evidenzia che l'articolo 20, comma 1, della pdl 1542, innalza, a decorrere dalla data di entrata in vigore della pdl in esame, i limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio del personale appartenente ai ruoli dei commissari e dei dirigenti del Corpo di polizia penitenziaria al raggiungimento di specifici limiti di età, in relazione alla qualifica rivestita. In particolare, il collocamento a riposo opera:

- a 65 anni di età per il dirigente generale;
- a 63 anni di età per il dirigente superiore;
- a 60 anni per le qualifiche inferiori.

Lo stesso articolo, inoltre (comma 2), stabilisce il collocamento a riposo d'ufficio degli appartenenti al ruolo direttivo speciale del Corpo di polizia penitenziaria al compimento del sessantesimo anno di età.

La proposta di legge C. 1022 (Carlucci)

La proposta di legge C. 1022 (Carlucci) dispone una serie di misure per l'istituzione dei ruoli tecnici di polizia penitenziaria, il riordino delle carriere del personale, l'istituzione del ruolo dei dirigenti del Corpo di polizia penitenziaria nonché una disposizione per l'edilizia residenziale per il personale penitenziario (articolo 6).

Più specificamente, l'articolo 2 prevede il riordino delle carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria con funzioni di polizia, mentre il successivo articolo 3 istituisce il ruolo dei dirigenti.

L'articolo 4 permette l'inquadramento nelle corrispondenti qualifiche dell'Amministrazione dello Stato del personale dell'Amministrazione penitenziaria che non intenda transitare nei ruoli del Corpo di polizia penitenziaria.

Infine, l'articolo 7 reca la clausola di copertura finanziaria.

**Relazioni allegata**

Alle proposte di legge, tutte di iniziativa parlamentare, è allegata la relazione illustrativa.

**Necessità dell'intervento con legge**

L'intervento con legge si rende necessario in quanto la materia oggetto delle proposte di legge in esame è attualmente regolata da fonti di rango primario.

#### **Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite**

Le norme contenute nelle proposte di legge in esame possono essere ricondotte, in linea generale, alla materia di legislazione esclusiva statale "ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali ", di cui all'articolo 117, comma 2, lettera g), Cost.

Inoltre, per quanto riguarda le disposizioni dell'AC 1542 (articolo 20, comma 1) che innalzano i limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio del personale appartenente ai ruoli dei commissari e dei dirigenti del Corpo di polizia penitenziaria, si può fare riferimento alla materia di legislazione esclusiva statale "previdenza sociale", di cui all'articolo 117, comma 2, lettera o), Cost.

#### **Incidenza sull'ordinamento giuridico**

##### **Attribuzione di poteri normativi**

L'articolo 1 della pdl 2486 (Catanoso) reca una delega al Governo per l'adozione, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi per istituire e disciplinare l'ordinamento dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria.

Rinviano a decreti ministeriali attuativi gli articoli 2 (capoversi 5-quater e 5-quinquies), 4 (commi 2 e 3) e 11 (comma 5) della proposta di legge C.1542.



**ISCRIVITI AL COORDINAMENTO PENITENZIARI**

**RAFFORZA CHI VUOLE LA RIFORMA**

**ISCRIZIONI UGLINTESA**

**SCARICA IL MODULO SUL SITO [WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT](http://WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT)**

**SEZIONE UGLINTESA PENITENZIARI**

**VIENI CON NOI DIVENTA PROTAGONISTA DEL TUO FUTURO!!!!!!!!!!**